

GENOVA, APRILE 2004 ANNO VII, N°1

FOGLIO INFORMATIVO DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO "PREMIO PAGANINI"

Quarta Corda

PA
GA
NI



COMUNE DI GENOVA
Assessorato Comunicazione e
Promozione della Città



Genova
Capitale Europea
della Cultura

IL PREMIO PAGANINI RENDE OMAGGIO A LUCIANO BERIO

*Paganini Competition pays
tribute
to Luciano Berio*



Sayaka Shoji e Luciano Berio a Tokyo
Sayaka Shoji and Luciano Berio in Tokyo

Il 2004 rappresenta una tappa importante per il Premio Paganini, che celebra la 50^a edizione dalla sua fondazione proprio nell'anno in cui Genova è Capitale Europea della Cultura. In occasione del cinquantesimo e della biennializzazione del Premio, una particolare attenzione è stata dedicata alla stesura del programma del Concorso, che presenta alcune novità. Tra queste, il brano di musica contemporanea per violino solo è un omaggio ad un grande compositore ligure recentemente scomparso: Luciano Berio. Il brano da lui composto nel 1976 *Sequenza VIII* segue la tradizione del virtuosismo legato a Paganini, ed è per questo motivo che è stato inserito nella prova Semifinale del Concorso.

Luciano Berio ammirava la figura di Paganini per la sua dimensione internazionale che aveva oltrepassato i confini liguri. A questo proposito voglio ricordare che nel 2001, in occasione dell'anno della rassegna "Italia in Giappone 2001", Luciano Berio insieme ad Enzo Restagno (musicologo e direttore artistico di "Settembre Musica") avevano proposto un incontro di culture: tre concerti con musiche sinfoniche di autori contemporanei italiani (tra cui Donatoni, Nono e lo stesso Berio) e giapponesi (Takemitsu e Nishimura) con l'Orchestra Regionale della Toscana e la "Tokyo Symphony Orchestra".

Punto focale di ogni concerto era l'esecuzione di brani di musica classica (soprattutto Paganini e Mozart che lui adorava) interpretati ogni sera da un diverso vincitore del Premio Paganini: Giovanni Angeleri, Sayaka Shoji e Bin Huang.

Per questo particolare evento era stato concesso il violino di Paganini. Il famoso "Guarneri del Gesù" era stato suonato dai tre giovani violinisti nelle sale acusticamente perfette del "Tokyo Opera City Concert Hall" e del "Tokyo Metropolitan Art Space".

Genova vuole onorare la sua memoria con diverse iniziative. Il Teatro dell'Opera Carlo Felice ha inserito nella sua stagione la *Turandot* di Puccini con il nuovo finale scritto proprio da Berio.

La Giovine Orchestra Genovese ha proposto un "Berio Day" il giorno 26 gennaio con conferenze ed un convegno a lui dedicati e l'esecuzione, per la prima volta in Europa, di tutte le quattordici "Sequenze".

La serata ha visto la partecipazione di molti tra i più quotati interpreti di musica contemporanea, compreso il violinista Carlo Chiarappa, al quale è



Giovanni Angeleri

dedicata *Sequenza VIII*. Ogni brano è stato accompagnato dalla lettura dei distici composti dal poeta Edoardo Sanguineti, con il quale Berio collaborò e per il quale scrisse anche un duetto per violino, eseguito proprio durante la Paganiniana, edizione 2003, da due violinisti vincitori del Premio Paganini: Natalia Lomeiko e Mengla Huang.

Credo che sia il modo migliore per onorare la sua figura, divulgando così la cultura italiana nel mondo, ed in particolare il suo genio creativo, attraverso la musica ed il suo linguaggio universale.



Bin Huang

The year 2004 represents an important stage for the Paganini Competition that is celebrating the 50th edition since its foundation, in the very same year that Genoa is European Capital of Culture.

In the framework of the fiftieth anniversary of the biennial competition, special attention has been paid to the competition program that introduces some changes.

For example, the contemporary piece pays homage to a great Ligurian composer, recently deceased: Luciano Berio.

"Sequenza VIII", composed in 1976, follows Paganini's virtuosic tradition and this is why this piece has been included in the Semifinal stage of the Competition.

Luciano Berio considered Paganini's character because of his world-renowned international stature.

In this connection, I would like to point out that in 2001, on the occasion of the event "Italy in Japan 2001", Luciano Berio together with Enzo Restagno (musicologist and artistic director of "Settembre Musica" Festival) presented a project regarding the meeting of cultures: three concerts of symphonic music by contemporary Italian composers (among those Donatoni, Nono as well as Berio) and Japanese composers (Takemitsu and Nishimura) played with the "Orchestra Regionale della Toscana" and the Tokyo Symphony Orchestra.

The focus of each concert was the performance of classical musical pieces (in particular, Paganini and Mozart, whom he was very fond of) by various winners of the Paganini Competition: Giovanni Angeleri, Sayaka Shoji and Bin Huang.

For this special event the loan of Paganini's violin was granted.

The three young violinists played the famous "Guarneri del Gesù" in the excellent acoustics of the Tokyo Opera City Concert Hall and Tokyo Metropolitan Art Space.

The City of Genoa is paying homage to Luciano Berio through different initiatives.

The Carlo Felice Opera House has included "Turandot" by Puccini in its opera season with a new finale composed by Berio.

The "Giovine Orchestra Genovese" presented a "Berio Day" on January, 26 with a conference, seminar and for the first time in Europe, the performance of the fourteen "Sequences".

The participation of the most renowned contemporary music soloists includes the violinist Carlo Chiarappa, to whom "Sequenza VIII" is dedicated.

Each piece was announced by the reading of the couplet written by the poet Edoardo Sanguineti, who worked together with Luciano Berio, who in turn wrote a duet for violin for the poet. Natalia Lomeiko and Mengla Huang, winners of the Paganini Competition performed the duet during the last "Paganiniana".

I think this is the best way to pay tribute to this person, by spreading Italian culture throughout the world and especially its creativity through music, a universal language.



Anna Castellano
Assessore alla Comunicazione e Promozione della Città di Genova
Anna Castellano
Councilor for Genoa City Promotion and Communication

INTERVISTA A CARLO CHIARAPPA

Interview *with CARLO CHIARAPPA*

Sequenza VIII di Berio, i Capricci di Paganini e la Ciaccona di Bach. Qual'è il percorso che li unisce?

La *Sequenza* per violino è un omaggio alla storia di questo strumento. Gestualmente c'è Paganini, c'è Bach. Se si vedesse l'inizio della *Sequenza* da dietro un vetro, uno di quei vetri da studio dove non si sente ma si vede, potrebbe sembrare la *Ciaccona* di Bach. O in altri momenti potrebbe essere un *Capriccio* di Paganini. Direi che la *Sequenza* riunisce tutta la storia della musica, a cominciare dal Barocco.

Quindi è una summa di precedenti elementi, rielaborati da Berio.

Certamente. *Sequenza VIII* passa in rassegna i più caratteristici gesti violinistici per sfruttare l'intera gamma di possibilità offerte dallo strumento.

Berio ha dedicato *Sequenza VIII* a lei. In questo caso c'è stata una simbiosi, uno scambio di idee tra violinista e compositore?

Sì, ciò è stato il lato più straordinario di questa eccezionale avventura musicale: poter far nascere un pezzo di questo livello insieme al compositore... insieme a Luciano Berio!

Il Premio Paganini, che quest'anno celebra il 50° anniversario dalla sua fondazione, ha inserito *Sequenza VIII* come brano di musica contemporanea obbligatorio. Cosa pensa di questa scelta?

Una scelta azzeccatissima. È importante che un musicista-violinista, se decide di presentarsi ad un concorso, sia in grado di proporre esecuzioni di alto livello e filologicamente corrette di ogni periodo storico (dal '600 ai nostri giorni).

Due anni fa Alexis Cardenas, venezuelano, vinse il premio speciale per la miglior esecuzione del brano di musica contemporanea, proprio con *Sequenza VIII*. Secondo lei qualcosa sta cambiando nel panorama musicale?

Sì, credo che alcuni strumentisti sentano maggiormente il bisogno di interpretazioni più colte, più complete, in una parola più "musicali".

Lei è un insegnante di violino. Che consiglio darebbe ad un giovane che volesse partecipare ad un concorso musicale?

Di pensarci bene! Il concorso è una gara e una gara in musica... beh, mi lascia un po' perplesso. A parte questo gli consiglierei di studiare molto e non solo lo strumento!

Quali sono i compositori attuali che più la interessano?

Potrei citare qualche nome: Sollima, Campogrande, Maldonado, Guarnieri, Vacchi e certamente molti altri.

Lei ha suonato il Guarneri del Gesù appartenuto a Paganini, cosa può dirci di questa esperienza?

Suonare quel violino, diversi anni fa a Buenos Aires è stata un'esperienza indimenticabile, emozionante.

Ritiene che ci debba essere un repertorio particolare per questo violino?

Absolutamente no. Questo violino può suonare Berio, può suonare Paganini, può suonare Bach, può suonare tutto, può esser montato anche in budello. È un violino eccezionale.

"Sequenza VIII" by Berio, the "Capricci" by Paganini and the "Ciaccona" by Bach. What is the link among these pieces, what do they have in common?

The "Sequenza" for violin constitutes a tribute to the history of this instrument. We can find both Paganini and Bach here in the gestures. If you saw the beginning of the "Sequenza" from behind a glass, a recording studio glass, where you cannot hear but you can see, it might look like the "Ciaccona" by Bach. Or in some other parts of the same performance, it might be a Capriccio by Paganini. I would say that the "Sequenza" recalls the entire history of music, starting with the Baroque.

So it's like a summation of some previous elements, reworked by Berio.

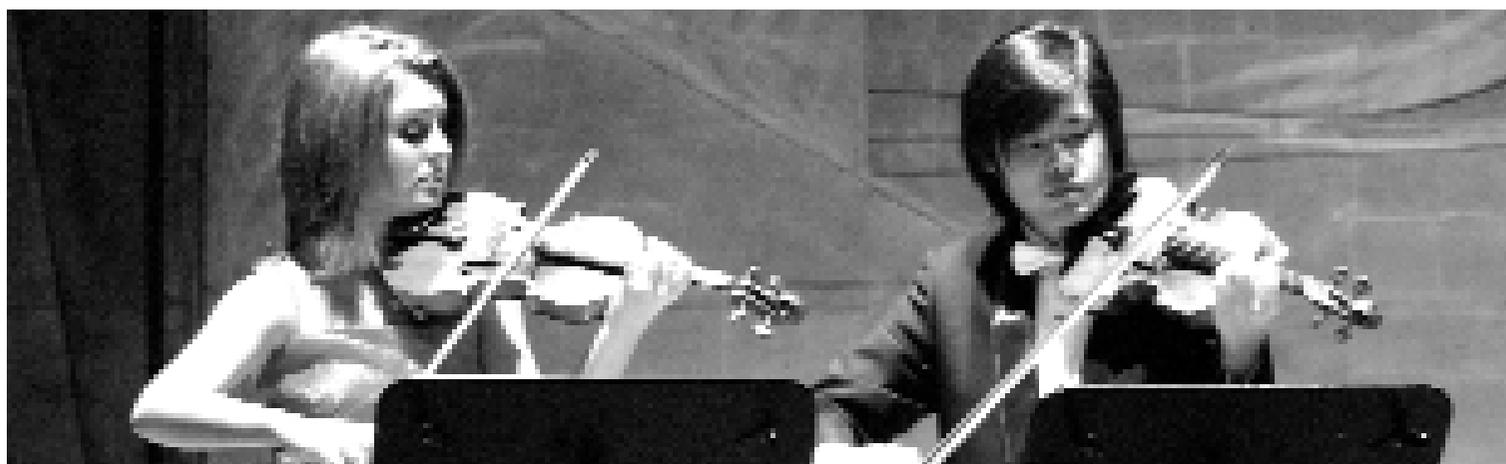
Certainly. The "Sequenza VIII" reviews the most characteristic gestures of the violin in order to utilize the entire range of possibilities offered by the instrument.

Berio has dedicated the "Sequenza VIII" to you. Therefore, in this case, a sort of symbiosis, an exchange of ideas between violinist and composer is established, isn't it?

Yes. Giving birth to a piece of such a level, together with its composer... together with Luciano Berio! It has definitely been the most extraordinary aspect of this outstanding musical adventure.

The "Premio Paganini", celebrating its 50th anniversary this year, has included "Sequenza VIII" as a compulsory piece of contemporary music. What do you think of this choice?

It's an extremely appropriate choice! If a musician-violinist decides to participate in a competition, it is important that he/she is able to perform high-level executions that are philologically correct for any period (from the 17th century to today).



Paganiniana 2003 - Natalia Lomeiko e Mengla Huang suonano i Duetti di Berio
Paganiniana 2003 - Natalia Lomeiko and Mengla Huang play Berio's Duets

Two years ago Alexis Cardenas from Venezuela was awarded the special prize for the best interpretation of a contemporary violin composition for his performance of "Sequenza VIII".

Do you think that something is changing in the world of music?

Yes. I think that some instrumentalists feel the need for more sophisticated interpretations that are more complete, in a word, more "musical".

You are a violin teacher. What would you suggest to a young musician who wants to participate in a musical competition?

I would suggest that he/she thinks carefully about this decision! A competition is a contest and a contest in music... well, it puzzles me. Apart from this, I would advise him/her to study a lot and not only the instrument!

Which contemporary composers do you like most?

I can mention a few names: Sollima, Campogrande, Maldonado, Guarneri, Vacchi and many others of course.

You have played the "Guarneri del Gesù" that belonged to Paganini. What can you tell us about this experience?

I played that violin in Buenos Aires years ago. It was an unforgettable and moving experience.

Do you think there should be a special repertory for this violin?

Absolutely not. This violin can play Berio, Paganini, Bach. It can play everything. It can also be played with gut strings. It is an extraordinary violin.



Carlo Chiarappa

È nato a Roma in una famiglia di musicisti. Ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di Santa Cecilia, perfezionandosi in seguito al Conservatorio Reale di Bruxelles con Louis Poulet e André Gertler. Impegnato in tutta Europa, Venezuela, Stati Uniti, Messico, Israele, Argentina e Australia, Chiarappa ha collaborato con direttori quali

Eduardo Mata, Piero Bellugi, Gianandrea Gavazzeni, Zubin Mehta, Jean-Claude Casadesus, Paul Sacher, Luciano Berio, Ernest Bour e Jurij Temirkanov.

Ha tenuto corsi di perfezionamento a Bruxelles, Groznanj, Fiesole, Aix-en-Provence, Gerusalemme, Ferrazzano.

Dal 1990 è insegnante presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano. È stato il primo esecutore di *Sequenza VIII* per violino solo (dedicatagli dall'autore) e di *Corale* per violino e orchestra di Luciano Berio. Ha inciso per Denon Nippon Columbia, Frequenz Europa musica, Fonit-Cetra, RCA e Tactus. Nel marzo del 1996 ha fondato l'ensemble "RISONANZE", assumendone la direzione musicale.

Suona su un J.B. Vuillaume (copia Stradivari) del 1868.

Carlo Chiarappa was born in Rome into a family of musicians. He completed his musical studies at the Santa Cecilia Conservatory and took Master Classes at the Royal Conservatory of Brussels with Louis Poulet and André Gertler.

As a soloist, he has performed in all of the European countries, Venezuela, the United States, Mexico, Israel, Argentina and Australia.

Among the conductors that he has collaborated with: Eduardo Mata, Piero Bellugi, Gianandrea Gavazzeni, Zubin Mehta, Jean-Claude Casadesus, Paul Sacher, Luciano Berio, Ernest Bour and Jurij Temirkanov.

He has taught Master Classes in Brussels, Groznanj, Fiesole, Aix-en-Provence, Jerusalem and Ferrazzano.

Since 1990, he has been a professor at the Conservatory of Music in Lugano (Switzerland). Carlo Chiarappa performed the world premières of the "Sequenza VIII" for solo violin (dedicated to him by the composer) and the "Corale" for violin and orchestra by Luciano Berio. He has recorded for Denon Nippon Columbia, Frequenz Europa musica, Fonit-cetra, RCA and Tactus.

On March 1996 Chiarappa founded "RISONANZE" ensemble, assuming the musical direction.

He performs with a J.B. Vuillaume (Stradivari copy) of 1868.

NOTE CRITICHE SUL BRANO SEQUENZA VIII

Critical Review of the "Sequenza VIII"

La *Sequenza VIII* per violino, composta nel 1975 - 1977, è dedicata a Carlo Chiarappa (che ne fu primo interprete a LA - Rochelle nel 1977). A riguardo è lo stesso Berio a scrivere: "Comporre *Sequenza VIII* è stato per me come pagare un debito personale al violino, che considero uno degli strumenti più sottili e complessi che ci siano. Se quasi tutte le altre mie *Sequenze* sviluppano all'estremo una scelta molto ristretta dello strumento e del comportamento del solista, *Sequenza VIII* presenta un'immagine più globale e più storica del violino: essa può essere ascoltata come uno sviluppo di gesti strumentali". Due note, la e si, costituiscono ciò che nella tradizione classica è il 'tema'. Insistite, prolungate, timbricamente variate, associate ad altre note, esse danno origine ad una serie di variazioni, che sfruttano gesti e figurazioni del tradizionale virtuosismo violinistico, o la cantabilità lirica e 'romantica' dello strumento, oppure tecniche tipiche dell'avanguardia novecentesca. Per la sua forma, che si potrebbe definire quella di una passacaglia, il brano di Berio si inserisce nel solco di una tradizione antica ed illustre: "*Sequenza VIII* diventa anche, inevitabilmente, un omaggio a quel culmine musicale che è la *Ciaccona* della Partita in re minore di Johann Sebastian Bach, in cui - storicamente - coesistono tecniche violinistiche passate, presenti e future".

(Claudio Toscani)

The "Sequenza VIII" for violin was composed from 1975 - 1977 and is dedicated to Carlo Chiarappa (who was the first to perform it in LA-Rochelle in 1977). About this, Berio himself wrote «Composing 'Sequenza VIII' was like paying a personal debt to the violin for me.

I consider the violin one of the most subtle and complex instruments there is. If almost all my other Sequenzas develop a very restricted choice of instrumental possibilities and of the soloist's behaviour to the extreme, 'Sequenza VIII' presents a more global and historical image of the violin: it may be listened to as the development of instrumental gestures'. Two notes, A and B, constitute what is considered to be the 'theme' according to the classical tradition. They are stressed, extended, varied in timber, associated with other notes; they give rise to a series of variations that exploit gestures and figurations of traditional violinistic virtuosity, or the lyrical and romantic, song-like quality of the instrument, or typical techniques of the twentieth-century avant-garde.

This piece by Berio, for its structure that could be defined as that of a passacaglia, follows an old and illustrious tradition. «'Sequenza VIII' also becomes, inevitably, a homage to that high-point of music, the 'Chaconne' of the Partita in D minor by Johann Sebastian Bach, in which historically past, present and future violin techniques coexist».



Carlo Chiarappa e Luciano Berio - Carlo Chiarappa and Luciano Berio

NEWS DEL PREMIO PAGANINI

Il Concorso si svolgerà a Genova dal 16 al 26 settembre 2004. Le prove preliminari si svolgeranno presso il Teatro Carlo Felice, dal 17 al 19 settembre (fino al 20 settembre se il numero dei candidati fosse particolarmente elevato), le prove semifinali avranno luogo dal 21 al 22 settembre, mentre le finali si terranno il 25 e il 26 settembre. La novità principale dell'edizione di quest'anno riguarda l'introduzione di una preselezione per i giovani strumentisti. Per informazioni:

Segreteria del Concorso Internazionale di violino "Premio Paganini"
Via Sottoripa, 5 - I - 16124 Genova
tel. +39 010 5574215/219
fax: +39 010 5574326
violinopaganini@comune.genova.it
www.comune.genova.it

News from the Premio Paganini

The competition will take place in Genoa from September 16 until September 26, 2004. The Preliminary Stage will take place at the Carlo Felice Opera House from September 17 to 19 (if the number of participants is high, the Preliminary Stage could last until September 20, 2004). The Semifinal Stage will take place on September 21 and September 22 and the Final Stage will take place on September 25 and September 26. This edition's main change concerns the introduction of a pre-selection phase for participants.
Info:

Segreteria del Concorso Internazionale di violino "Premio Paganini"
Via Sottoripa, 5 - I - 16124 Genova
tel. +39 010 5574215/219
fax: + 39 010 5574326
violinopaganini@comune.genova.it
www.comune.genova.it

INTERVISTA A CESARE MAZZONIS

*Interview
with Cesare Mazzonis*

Lei ha assunto la direzione artistica del Premio Paganini che nel 2004 celebra il 50° anniversario dalla sua fondazione. Quali sono le novità rispetto alle precedenti edizioni?

La novità più importante è certamente quella di aver deciso la cadenza biennale del Concorso. Questo per più di una ragione: perché non è troppo probabile che ogni anno possa trovarsi un talento eccezionale, poi per concentrare lo sforzo e l'importanza dell'evento in modo da renderlo più efficace e più visibile. Peraltro è presente qualche piccolo cambiamento nel programma d'ammissione e di selezione.

Lei ha fatto parte di diverse giurie di concorsi musicali, secondo la sua opinione per scoprire giovani talenti c'è ancora bisogno dei concorsi?

Il concorso è senz'altro una buona vetrina, con il difetto però di una moltiplicazione insensata dei concorsi medesimi. Particolarmente in Italia e specialmente nel campo canoro. Ad una moltiplicazione di concorsi consegue ovviamente una quantità di premiati eccessiva rispetto ai talenti reali, uno spreco di denaro pubblico e privato, un illudere inutilmente dei giovani concorrenti e farli preparare, più che per una vita professionale, semplicemente per vincere un concorso. Ciò non toglie che i concorsi seri ed importanti possano essere utili e rappresentare un'occasione offerta ai giovani per cimentarsi, per conoscersi e valutarsi rispetto agli altri concorrenti.

In passato, dati statistici alla mano, abbiamo assistito allo strapotere della scuola violinistica russa, poi con il crollo dell'impero sovietico la situazione è cambiata a favore dei paesi asiatici.

Qual è la sua opinione in merito?

Effettivamente il Conservatorio di Mosca e le altre scuole russe rappresentavano il meglio assoluto rispetto alla formazione di

strumentisti, in particolare per gli archi. Basta ricordare che vi insegnavano un Ojstrach, un Kogan e un Rostropovic. Basta ricordare anche, ad esempio, il livello degli archi nell'Orchestra Filarmonica di Leningrado oggi San Pietroburgo. Da allora, con la scomparsa di grandi maestri, con l'emigrazione prima di strumentisti ebrei e poi in generale russi, la situazione, pur ancora importante, non è qualitativamente più la stessa.

Nasce invece in Estremo Oriente una nuova generazione che ha dato frutti di notevole preparazione tecnica e talvolta anche di notevole interesse musicale.

Staremo a vedere.

You have been appointed Artistic Director of the Premio Paganini that is celebrating its 50th anniversary in 2004. Is there any change in comparison with previous editions?

The most important change has obviously been the decision to make the competition biennial. This was done for various reasons.

First of all, because it is fairly unlikely that you find an outstanding talent every year. In addition to this, it is a way of consolidating the effort and the importance of the event, to make it more effective and visible.

Moreover, some slight changes in the conditions for admission and in the selection have been made.

You have been a jury member for various musical competitions. In your opinion, do we still need competitions to discover young talents?

A competition is, without a doubt, a valuable showcase, but with the defect that competitions have uselessly proliferated. This is true especially in Italy and in particular in the field of singing.

The fact that competitions have multiplied means that there is an excessive number of prize-winners with respect to real talent, a waste of public and private money, a useless illusion for some young competitors, asking them to get prepared more for winning a competition than for their professional life.

In spite of this, the serious and important competitions continue to be useful and represent a chance offered to young musicians to put themselves to the test, to get to know themselves and see how they measure up against other competitors.

In the past, the Russian violin school established its leadership position, as is confirmed by statistical data. With the fall of the Soviet Empire, the situation changed in favor of the Asian countries. What is your opinion on this topic?

In effect, the Conservatory of Moscow and other Russian schools represented the absolute top as regards instrumentalists' musical education, in particular for strings. We should remember that Ojstrach, Kogan and Rostropovic taught there. It is also important to remember, for instance, the level of strings in the Philharmonic Orchestra of Leningrad that today is Saint Petersburg.

Since then, with the passing of the great masters, with the emigration of Jewish musicians first, and then Russian musicians in general, the situation, while still important, is not qualitatively the same.

A new generation that is demonstrating considerable technical training and musical interest is now coming from the Far East.

Let's wait and see!



Cesare Mazzonis

Nato a Torino nel 1936. Ha vissuto successivamente a Buenos Aires, dove si è laureato, a Londra, Roma, Milano, Firenze. Ha studiato musica a Londra, all'Accademia Chigiana di Siena, al Mozarteum di Salisburgo.

Parla correntemente 5 lingue. Dal 1967 al 1980 ha lavorato alla Direzione Musica della RAI, è stato delegato per la musica all'Unione Europea di Radiodiffusione e Direttore Artistico dell'Orchestra e Coro

della RAI di Roma dal 1977 al 1980. Consulente all'Accademia Filarmonica di Roma. È passato al Teatro alla Scala nel 1980 come Vicedirettore Artistico ed è stato nominato Direttore Artistico due anni dopo. Vi è rimasto fino al settembre 1992. Durante la sua lunga direzione alla Scala, ha effettuato importanti tournées in Germania, Giappone, ex-Unione Sovietica, ecc. Molti degli spettacoli di cui è stato responsabile hanno ricevuto il premio Abbiati della critica italiana.

Si ricordano collaborazioni con i più grandi direttori d'orchestra (Kleiber, Abbado, Muti, Maazel, Bernstein, Prêtre, Giulini, ecc.), registi (P. Chereau, B. Wilson, L. Ronconi, A. Vitez, G. Strehler, ecc.), cantanti, coreografi, ecc. Dal 1992 è Direttore Artistico del Teatro Comunale di Firenze "Maggio Musicale Fiorentino". Anche al Teatro Comunale ha collaborato a importanti produzioni, molte delle quali sono state premiate ("Moses und Aron" di Schoenberg con Zubin Mehta, "Fierrabras" di Schubert con S. Bychkov e Luca Ronconi, spettacoli sul "NO" giapponese con Bob Wilson, "Lucia di Lammermoor" con Zubin Mehta e Graham Vick, "Ariadne" con Zubin Mehta e Jonathan Miller, "Elektra" con Claudio Abbado e Lev Dodin, "Turandot" con Zubin Mehta e il regista cinese di "Lanterne Rosse" Zhang Yimou, ecc.). Ha effettuato una tournée di notevole successo in Giappone ed è stato il primo Teatro europeo che ha eseguito la "Turandot" nella Città Proibita a Pechino.

Born in Turin in 1936, he subsequently lived in Buenos Aires, where he earned his degree, and afterwards lived in London, Rome, Milan and Florence. He studied music in London, at the "Accademia Chigiana" in Siena, at the Mozarteum in Salzburg. He speaks five languages fluently. From 1967 to 1980, he worked for the Musical Direction of the Italian Broadcasting Corporation (Radio Televisione Italiana - RAI). He was the delegate for music at the European Union Radio Broadcasting and Artistic Director of the RAI Orchestra and Chorus of Rome from 1977 to 1980. He was also adviser to the "Accademia Filarmonica" in Rome. In 1980 he moved to the La Scala Opera House where he first worked as Assistant Artistic Director, being named Artistic Director two years later. He remained in that post until September 1992. During his long period at the La Scala Opera House, he organized important tours in Germany, Japan, and the former Soviet Union, etc. Many of the shows he was responsible for received the Abbiati Award of Italian critics.

He has collaborated with the most important conductors (Kleiber, Abbado, Muti, Maazel, Bernstein, Prêtre, Giulini, etc.), directors (P. Chereau, B. Wilson, L. Ronconi, A. Vitez, G. Strehler, etc.), singers, choreographers, etc. Since 1992 he has been Artistic Director of the "Teatro Comunale of Florence - Maggio Musicale Fiorentino" where he has staged important productions, many of which won awards ("Moses und Aron" by Schoenberg with Zubin Mehta, "Fierrabras" by Schubert with S. Bychkov and Luca Ronconi, performances on Japanese "NO" with Bob Wilson, "Lucia di Lammermoor" with Zubin Mehta and Graham Vick, "Ariadne" with Zubin Mehta and Jonathan Miller, "Elektra" with Claudio Abbado and Lev Dodin, "Turandot" with Zubin Mehta and the Chinese director of "Raise the Red Lantern", Zhang Yimou, etc.). The "Teatro Comunale" of Florence has made a highly successful tour of Japan and is the first theatre to have performed "Turandot" inside the Forbidden City in Beijing.

INTERVISTA A ALBERTO GIORDANO

Interview with Alberto Giordano

Cinque domande ad Alberto Giordano - Assistente alla conservazione dei violini storici del Comune di Genova

Da quanto tempo si occupa della conservazione del "Cannone"?

Dalla primavera del 1994: ricordo bene quel pomeriggio, fui chiamato per un parere dal M° Mario Trabucco e dalla Dott.ssa Laura Tagliaferro, all'epoca Direttore di Servizio dei Beni Culturali. Da allora ho avuto il privilegio di poter seguire la gestione del "Cannone" da vicino e, negli ultimi anni, con l'intensificarsi degli impegni dello strumento, ho stretto con esso un rapporto di particolare familiarità che mi ha permesso di conoscerlo a fondo. O forse no: ancora molte cose di quest'unico violino debbo studiarle e comprenderle e ritengo che in una certa sua inafferrabilità risieda una parte del suo fascino.

Che cosa contraddistingue il "Cannone" da altri violini storici?

Essenzialmente due cose: la prima risiede nel suo legame con Niccolò Paganini: nessun musicista è mai stato così legato al proprio strumento.

La seconda ci è fornita dal suo eccezionale stato conservativo: nel corso dell'ultimo secolo gran parte dei migliori esempi della liuteria classica italiana è stata irrimediabilmente compromessa dall'uso, dagli interventi di restauro, dalle "attenzioni" imposte dal mercato.

Il "Cannone" ha interrotto la sua carriera professionale nel 1840, con la scomparsa di Niccolò Paganini.

Da allora è stato conservato con l'intelligenza e la prudenza che ne hanno preservato la purezza: patrimonio che ritengo debba essere difeso ad ogni costo.

Il "Cannone" necessita di cure particolari?

Dipende. Normalmente noi liutai dobbiamo eseguire solo azioni che consideriamo di uso quotidiano, come montare una mentoniera o cambiare le corde, anche se nel caso di uno strumento così prezioso ogni gesto deve essere intrapreso con una concentrazione totale.

Diversa la situazione a seconda del musicista e dell'impegno che il "Cannone" è chiamato ad affrontare.

Si è dovuto talvolta prendere decisioni rapide ed efficaci per difenderlo da situazioni rischiose.

Un problema può talvolta essere costituito dal tipo di sudorazione del musicista, che potrebbe arrecare danni alla vernice, ed inoltre l'uso dello strumento senza spalliera va considerato rischioso per l'integrità del violino.

Debbono poi essere considerati tutti i problemi riguardanti lo spostamento di un bene così prezioso: la sicurezza nel trasporto, renderne facile l'accesso al palcoscenico, evitare che i presenti gli si affollino attorno nelle pause ecc.

Considerate le ottime condizioni del "Cannone", la linea che ci si è dati è comunque ridurre al minimo qualunque intervento che non sia assolutamente necessario.

Persino per quanto riguarda la pulitura non vogliamo ricorrere all'aiuto di polish e similari, preferendo la semplice e leggera azione di un morbido panno.

Se il Cannone si trova oggi in questo splendido stato, il merito è stato anche dei liutai che ci hanno preceduto, i quali in un secolo e mezzo hanno professato prudenza e, oserei dire, astinenza!

Ha visto e sentito suonare molti giovani vincitori del Premio Paganini. Tra questi qual'è quello che l'ha più impressionata e perchè?

Ne ricordo diversi, vuoi per ragioni umane, vuoi musicali; sicuramente il neo laureato Mengla Huang è forse quello che nelle ultime edizioni ha dato una dimostrazione di padronanza tecnica fuori dal comune.

È dotato di un talento irruento e creativo: penso che se approfondirà certi aspetti dell'interpretazione potrà diventare un grande violinista.

È vero che il "Cannone" è suonato una volta l'anno solo dal vincitore del premio in occasione delle Celebrazioni Colomiane il 12 di ottobre?

No, assolutamente: negli ultimi anni si è (saggiamente) deciso di porre attenzione anche al funzionamento del "Cannone", quindi viene suonato quasi mensilmente dal M° Trabucco per circa due ore (alle quali il pubblico può assistere), senza contare quegli impegni extra che normalmente si creano ogni anno attorno al violino. È fatto riconosciuto che se da una parte l'uso professionale (leggasi continuo) è assai dannoso per qualunque strumento storico, alcune sporadiche ore di ginnastica possono essere salutari e servono a monitorarne le condizioni generali.

Five questions for Alberto Giordano - Assistant for Conservation of the Historical Violins of the City of Genoa

How long have you been involved in the preservation of the "Cannone"?

Since Spring 1994: I remember that afternoon very well, Mr. Mario Trabucco and Ms. Laura Tagliaferro (at that time, Head of the Unit for Cultural Heritage) called me for an opinion.

Since then, I have had the privilege of looking after the "Cannone". Over the past few years, as the instrument's engagements have multiplied, I have formed a relationship of special familiarity with the instrument that has allowed me to get to know it thoroughly.

Or maybe not: I still have many things to study and discover about this unique violin. I believe that part of its charm resides in its mystery.

What distinguishes the "Cannone" from other historical violins?

Essentially two aspects: the first is its close relationship to Niccolò Paganini. No other musician has ever been so attached to an instrument as Paganini was to the "Cannone".

The second one concerns its exceptional state of preservation: during the last century a large part of the best models of Italian classical violin-making were irreparably damaged by use, by restoration and by the "attention" imposed by the market.

The "Cannone" interrupted its professional career in 1840 when Niccolò Paganini died. Since that time, the instrument was preserved with great care and intelligence that have enabled us to continue to admire its perfect purity and wonderful simplicity today. I believe that this heritage has to be defended at all costs.

Does the "Cannone" need special care?

It depends. As violin-makers, we usually have to do common things, like setting a chin rest or changing the strings, even if working on such a precious instrument means that every single operation must be done using the maximum concentration.

The situation may change according to the musician and the engagement that the "Cannone" has to meet. It is sometimes necessary to make quick and effective decisions in order to protect it from dangerous circumstances.

Two frequent problems are represented by the perspiration of the violinist that can damage the varnish and by the use of the instrument without the shoulder rest that could compromise the integrity of the violin.

Then we have to consider all the problems regarding the transportation of such a precious item: the safety of transportation, making it easy to get to the stage, avoiding a gathering of people around it during the breaks, etc. Considering the excellent state of preservation of the "Cannone", the line we have decided to follow is to reduce to the bare minimum the number of operations, performing only the absolutely necessary ones. Even in the case of cleaning, we don't want to use polish or similar

products, since we prefer the simple and light motion of a soft cloth. If the "Cannone" today finds itself in such a splendid state, the credit is due the violinmakers who came before us, who for a century and a half exercised great prudence and I dare say, abstinence!

You have surely had the possibility of meeting and hearing many of the young winners of the Paganini Competition play. Among them, which one particularly struck you and why?

I can remember many of them, both for human or musical reasons. The recent graduate, Mengla Huang, is probably one of last year's winners who showed exceptional technical mastery. He has an impetuous and creative talent: I think that if he deepens certain aspects of his interpretation, he has the potential to become a great violinist.

Is it true that the "Cannone" is played only once a year, by the winner of the competition on October 12, on the occasion of the Christopher Columbus Celebrations?

No, not at all. In recent years, attention was particularly (and wisely) paid to the sound quality of the "Cannone". For this reason, the instrument is played by Mr. Trabucco for two hours almost every month (in a public rehearsal) without counting those extra engagements that normally arise during the year. Everybody knows that while on the one hand, professional use is damaging for any historical instrument, on the other hand, some sporadic hours of training can be healthy and useful for monitoring the violin's general conditions.



Alberto Giordano

Nato a Genova nel 1961, Alberto Giordano si diploma alla Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona nel 1984. Dal 1994 collabora con il Comune di Genova alla conservazione dei violini storici di civica proprietà, il violino Guarneri del Gesù (Il Cannone) appartenuto a Niccolò Paganini, e la sua copia il "Sivori". Dal 1997 è perito esperto della Camera di Commercio e del Tribunale di Genova.

Studioso di storia della liuteria, relatore in Italia e all'estero di varie conferenze, ha pubblicato, tra le altre cose, il volume "LIGURIA" della serie Liuteria Italiana 1860 - 1960, scritto insieme a Eric Blot e

recentemente "Cesare Candi liutista" per l'editore Cremonabooks. La sua liuteria trae ispirazione dai liutai genovesi della seconda metà dell'Ottocento quali Nicolò Bianchi, Eugenio Praga ed Enrico Rocca.

Born in Genoa in 1961, Alberto Giordano graduated from the International Violin Making School of Cremona in 1984. Since 1994, he has collaborated with the City of Genoa in preserving the historical violins: the "Cannone", a Guarneri del Gesù that belonged to Niccolò Paganini, and its copy, the "Sivori". Since 1997, he has been an official expert for the Chamber of Commerce and the Court of Law for the City of Genoa.

A scholar of the history of violin making, he has given numerous lectures in Italy and abroad, and has published various articles and books among which we remember "LIGURIA" of the series "Liuteria Italiana 1860 - 1960", written together with Eric Blot, and more recently "Cesare Candi liutista", published by Cremonabooks. Alberto Giordano's violinmaking is inspired by the Genoese violinmakers of the second half of the XIX century such as Nicolò Bianchi, Eugenio Praga and Enrico Rocca.

Quarta corda - Foglio informativo del Concorso Internazionale di Violino "Premio Paganini"
Genova, Aprile 2004, Anno VII, N. 1
Registrazione presso il Tribunale di Genova, autorizzazione n. 9/2003

Direttore responsabile: Cesare Torre (Comune di Genova)
Redazione: Anna Rita Certo (Comune di Genova)
Paola Mosca, Elena Raffo, Fabiana Virgilio (Solidarietà e Lavoro - Gestioni Turistiche e Culturali)
Revisione testi in inglese: Suzanne Branciforte
Concorso Internazionale di Violino "Premio Paganini" - Comune di Genova
Via Sottoripa, 5 I - 16124 Genova - Tel. 00 39 010 5574215/219 - Fax: 00 39 010 5574326
www.comune.genova.it - violinopaganini@comune.genova.it

Impostazione grafica: Livio Santi - Visuals - Stampa: Stabilimento grafico G7 - Fotolito: Prepress
Foto: Archivio del Comune di Genova, stefanogoldberg@publifoto

Si ringraziano: Carlo Chiarappa e Bruce Carlson

